

LA POLIZIA INTERVIENE IN APPoggIO AL MONOPOLIO MONTECATINI

# Sciopero dei minatori del Grossetano per l'arresto dei "sepolti vivi" di Ribolla

Quattro membri di Commissione interna della "Terni, sospesi per rappresaglia

## Il governo dei monopoli

Nelle sue miniere della Maremma grossetana, il gruppo Montecatini ha voluto, da tempo un'opera di intimidazione e di repressione antisdiziale, la quale dovrebbe servire ad "ammorbidente" la resistenza operaia al progetto di snobilitazione del mondo politico. Quando questa azione odiosa raggiunge il suo acme, cominciano a sfociare i licenziamenti, i minatori di Ribolla ricorrono ad una forma di lotta avanzata ma pienamente legittima: c'è qui aggiungere — classica: lo sciopero bianco. Essi cioè restano nell'azienda (nel caso particolare, nei pozzi), decidendo di proseguire l'azione fino a che il padrone non sarà costretto a cedere.

A questo punto, il monopolio Montecatini trova un alleato — un alleato forte, perché armato — nell'apparato dello Stato. La polizia viene inviata nei pozzi a slogiare i minatori, arresta 43 lavoratori e li trascina in carcere. In tal modo il governo appoggia nella maniera più aperta e spudorata, in una normale vertenza sindacale, la parte padronale.

E' facile accostare a questo episodio quello verificatosi nelle Acciaierie di Terni. Qui le maestranze lottano, oltre tre mesi contro 700 licenziamenti. Le Commissioni interne del gruppo alle testate di quest'azienda, non ne vorrà affermare che, dirigendo i diretti a impedire la smobilizzazione della fabbrica, essi ne vogliono proprio l'attività, per la quale sono state elette. Ebbene, quattro membri delle Commissioni interne della Terni vengono sospesi dal lavoro con la specifica accusa di aver diretto gli scioperi. Qui lo Stato e il governo agiscono in prima persona, in quanto il complesso Terni è direttamente controllato dallo Stato, attraverso l'Iri.

La gravità eccezionale di questi fatti non può sfuggire. La circolare del dr. Costa, le altre prese di posizione con le quali gli industriali intendevano stabilire e quali scioperi fossero legittimi, e quali no, e perfino quali forme di lotta potevano essere adottate e quali no, hanno incontrato non soltanto l'approvazione, ma perfino il sostegno diretto armato del governo democratico. Il governo non contesta affatto il basso tenore di vita degli statali ed anzi nella pubblicazione Documenti di vita italiana, edita dalla Presidenza del Consiglio (dicembre 1962), ammette che il divario fra le reazioni degli statali non solo è quello degli altri lavoratori, è molto aumentato.

No, nonostante ciò il governo pretende che gli statali sopportino al limite la situazione come al massimo, non soltanto l'impiego di tutti i mezzi, è volta a metterli in dubbio; ma l'istanza di perquisizione degli impiegati statali con gli impiegati privati, proposta dall'on. Di Vittorio, presumibilmente neanche per il futuro potrà essere accolta.

I dipendenti pubblici — continua il segretario della Federastalli — non hanno mai accettato una simile tesi. Essi hanno lottato, hanno ripetutamente costretto il governo a recedere dalle loro rivendicazioni, e i dipendenti privati potrebbero adoperare per far prevalere le loro rivendicazioni. I dipendenti pubblici dimostrano di voler battere esattamente la stessa strada. Questi concetti di libertà e di democrazia sono stati esplosi in un cinica chiarezza nell'ultimo numero dell'organico ufficiale delle Confindustria. L'organizzazione industriale, Acciaiole: «Liberi gli organizzatori sindacali ed i lavoratori di introdurre nell'attività sindacale motivi politici, liberi gli organizzatori sindacali quei lavoratori che intendono seguirli di servizio dello sciopero per finalità di carattere politico. Nessuno intende contestare loro questa libertà. Ma libere pure, ovviamente, gli industriali di trarre le conseguenze di queste posizioni nell'ambito di un rapporto contrattuale quale è quello di lavoro». Con la consueta scusa dello «sciopero politico», i padroni vorrebbero arrogarsi la possibilità di annullare in pratica la libertà di sciopero sancita dalla Costituzione: perché se il lavoratore che sciopera potrà essere licenziato o addirittura arrestato, quale reale libertà egli avrà di difendere e sostenere i propri diritti?

## Miliardi dello Stato regalati alla Federconsorzi

Gravissimi scandali rivelati in un'interpellanza

Tre gravissimi episodi di scandaloso favoritismo governativo favore della Federconsorzi predettato dall'onorevole Paolo Bonomi sono stati denunciati dai senatori Lanterna, Bitossi, Allegato, Roldi, Tamburano con la seguente interpellanza indirizzata al Presidente del Consiglio dei Ministri, al ministro del Tesoro, al ministro per l'Agricoltura e le Foreste:

«Per sapere se sia vero: a) che lo Stato si sia impegnato a pagare alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari L. 28 qle quindici anni, per il minimo annuo di 3.000.000 di quintali di grano, col concetto del vuto di per il pieno dietro impegno della Federazione ad acquistare o riattare una certa quantità di magazzini granari per una capienza minima di 3.000.000 di quintali;

b) che in corrispondenza a

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GROSSETO, 26. — La polizia ha compiuto un nuovo grave sopralluogo, arrestando 43 minatori, che da tre giorni si rifiutavano di uscire dalla miniera di Ribolla per denunciare la sospensione dei licenziamenti di numerosi operai. Nei tre giorni di lotta, la polizia aveva messo in atto una serie di provocazioni ed aveva tentato di prendere per fame i minatori, che si trovano all'interno della miniera, mentre la polizia aveva fatto il suo intervento di soccorso. Per impedire che fosse portato loro da mangiare, guardando a vista tutti i pozzi d'entrata. Però, nonostante l'imponente apparato di forza, i viventi sono giunti lo stesso all'interno della miniera, mentre allo esterno si susseguivano le deplorabili scene di donne, operai, contadini, di minatori delle altre miniere, che esibiscono i licenziamenti, facendo a volte decine di chilometri a piedi come le donne del comune di Roccastrada.

Visto fallire il tentativo di prendere per fame i minatori, la polizia, d'accordo con la Montecatini, ha iniziato la guerra dei nervi: ha fatto circolare voci allarmanti e ad un certo punto ha fatto uscire un'autosanambulanza con due dolomiti due miliziani in miniera, i minatori sono stati caricati sul camion della polizia e trasportati a Grosseto dove sono stati associati alle locali carceri, mentre negli ospedali, si stringevano intorno ai poliziotti, con fari e lampade, si stringevano intorno ai poliziotti per impedire che si avvicinassero gli operai a centinaia, sostanziano allo esterno. Si deve al senso di responsabilità ed alla maturità dei lavoratori e della popolazione se non è accaduto il «fattaccio» che da giorni polizia e Montecatini andavano cercando.

L'organizzazione sindacale,

in corso di una assemblea di minatori, insieme ai vicini di Montebello. A questo punto, il segretario della Commissione Interna stava parlando con i minatori, so-

ggiunto lo stesso all'interno della miniera, mentre allo esterno si susseguivano le deplorabili scene di donne, operai, contadini, di minatori delle altre miniere, che esibiscono i licenziamenti, facendo a volte decine di chilometri a piedi come le donne del comune di Roccastrada.

A questo punto, il monopolio Montecatini trova un alleato — un alleato forte, perché armato — nell'apparato dello Stato. La polizia viene inviata nei pozzi a slogiare i minatori, arresta 43 lavoratori e li trascina in carcere. In tal modo il governo appoggia nella maniera più aperta e spudorata, in una normale vertenza sindacale, la parte padronale.

E' facile accostare a questo episodio quello verificatosi nelle Acciaierie di Terni. Qui le maestranze lottano, oltre tre mesi contro 700 licenziamenti. Le Commissioni interne del gruppo alle testate di quest'azienda, non ne vorrà affermare che, dirigendo i diretti a impedire la smobilizzazione della fabbrica, essi ne vogliono proprio l'attività, per la quale sono state elette. Ebbene, quattro membri delle Commissioni interne della Terni vengono sospesi dal lavoro con la specifica accusa di aver diretto gli scioperi. Qui lo Stato e il governo agiscono in prima persona, in quanto il complesso Terni è direttamente controllato dallo Stato, attraverso l'Iri.

La richiesta che sia ritirato, dal Senato il progetto di legge delega per gli statali e sia invece discussa dalla Camera la mozione urgente di D'Adda per un immediato accantonamento di 5000 lire mensili a tutti i pubblici dipendenti del servizio pubblico, con forza di legge, per ridurre i licenziamenti e per richiedere l'immediato rilascio degli arrestati.

Mentre telefoniamo in diverse numerose assemblee popolari in tutta Italia minatori. Numerose sono partite dai centri minori mentre in tutta la provincia si esconde il movimento di solidarietà per chiedere il rilascio degli arrestati.

Un collegio di difesa composto dai più noti avvocati di Grosseto, si è subito costituito.

Tutta la Maremma lotta unita a fianco dei minatori: questa unità sarà garanzia di successo e consentirà di sventare i piani della Montecatini.

ANZIO BELLETTI

## Il fascismo della « Terni »

TERNI, 26. — Un inaudito provvedimento è stato preso dalla direzione delle Acciaierie di Terni. Due membri della Commissione Interna sono stati sospesi per tre giorni.

« E' davvero difficile — scrive il compagno Fiorentino — definire con un giudizio appropriato l'atteggiamento e i propositi del governo nei confronti degli statali. La sua pretesa di mantenere i dipendenti pubblici in una condizione di perpetua inferiorità rispetto agli altri lavoratori italiani non solo è un'offesa all'onestà degli ele-

mentari principi di giustizia. Il governo non contesta affatto il basso tenore di vita degli statali ed anzi nella pubblicazione Documenti di vita italiana, edita dalla Presidenza del Consiglio (dicembre 1962), ammette che il divario fra le reazioni degli statali non solo è quello degli altri lavoratori, è molto aumentato.

Il governo non contesta affatto che gli statali sopportino al limite la situazione come al massimo, non soltanto l'impiego di tutti i mezzi, è volta a

metterli in dubbio; ma l'istanza di perquisizione degli impiegati statali con gli impiegati privati, proposta dall'on. Di Vittorio, presumibilmente neanche per il futuro potrà essere accolta.

I dipendenti pubblici — continua il segretario della Federastalli — non hanno mai accettato una simile tesi. Essi hanno lottato, hanno ripetutamente costretto il governo a recedere dalle loro rivendicazioni, e i dipendenti privati potrebbero adoperare per far prevalere le loro rivendicazioni. I dipendenti pubblici dimostrano di voler battere esattamente la stessa strada. Questi concetti di libertà e di democrazia sono stati esplosi in un cinica chiarezza nell'ultimo numero dell'organico ufficiale delle Confindustria. L'organizzazione industriale, Acciaiole: «Liberi gli organizzatori sindacali ed i lavoratori di introdurre nell'attività sindacale motivi politici, liberi gli organizzatori sindacali quei lavoratori che intendono seguirli di servizio dello sciopero per finalità di carattere politico. Nessuno intende contestare loro questa libertà. Ma libere pure, ovviamente, gli industriali di trarre le conseguenze di queste posizioni nell'ambito di un rapporto contrattuale quale è quello di lavoro». Con la consueta scusa dello «sciopero politico», i padroni vorrebbero arrogarsi la possibilità di annullare in pratica la libertà di sciopero sancita dalla Costituzione: perché se il lavoratore che sciopera potrà essere licenziato o addirittura arrestato, quale reale libertà egli avrà di difendere e sostenere i propri diritti?

## CONFERENZA PUBBLICA AL COMITATO DEI PARTIGIANI DELLA PACE

# Il governo è stato sconfitto nel primo scontro per la C.E.D.

La relazione di Pajetta e gli interventi di Lombardi e Pieraccini

Nella sede del Comitato romano della pace si è svolta la conferenza di una compiacente corona di silenzio, e ha dovuto constatare assai presto che sarebbe stato troppo pericoloso per la sua campagna elettorale insistere sulla CED: trattato che avrebbe fornito fondi per la campagna materiale del governo, per indebolire la politica estera dell'attuale governo in tutto la sua natura antinazionale e guerrafonda. E' questa una delle regioni di fondo, se non la principale, che ha indotto il governo a ritirare il trattato dalla CED prima della fine dell'attuale legislatura.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il gruppo della Capoia, e il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto che la lotta delle Acciaierie di Terni è attualmente sotto il controllo di un organismo estero, il quale ha preso il controllo del governo, e il quale ha preso il controllo della CED.

Concedendo, l'on. Pajetta, ha detto